

Rassegna Stampa

20/06/2013



CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

IN COLLABORAZIONE CON
L'UFFICIO STAMPA CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
SPORT		
3	20/06/2013	CORRIERE DELLO SPORT «BATTE IL CUORE E CENTRO L'ORO»
5	20/06/2013	CRONACHE DI NAPOLI LE BACCHETTATE DI FRANCO PORZIO: GETTA FANGO ANCHE SU CHI È PULITO, SONO ORGOGLIOSO DELLE MIE ORIGINI"
6	20/06/2013	IL MATTINO TIZZANO ENTRA NELL'ESECUTIVO DEI GIOCHI MEDITERRANEO
7	20/06/2013	IL MATTINO PANATHLON NAPOLI, SESSANT'ANNI NEL SEGNO DELLO SPORT
8	20/06/2013	LA GAZZETTA DELLO SPORT GIRAGLIA: DESTINAZIONE GENOVA
9	20/06/2013	LA GAZZETTA DELLO SPORT FARFALLA RUSSA
10	20/06/2013	LA GAZZETTA DELLO SPORT RIAPERTA / SETTEROSA
11	20/06/2013	LA GAZZETTA DELLO SPORT BATKI DELUSA È SOLO OTTAVA
12	20/06/2013	ROMA «CANOTTIERI ORA INIZIA IL DIFFICILE»
13	20/06/2013	ROMA FESTA PANATHLON: SESSANT'ANNI DI SPORT E VALORI
14	20/06/2013	ROMA SPORT ACQUATICI, CONVEGNO AL CIRCOLO POSILLIPO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE MARINELLA
15	20/06/2013	TUTTOSPORT JESSICA TRICOLORE <<E LO SOGNO A RIO>>
16	20/06/2013	TUTTOSPORT PALLANUOTO: BELL'ESORDIO DEL SETTEBELLO
AGENDA		
17	20/06/2013	IL DENARO DOMANI-OMAGGIO ALLO SPORT PULITO

«Batte il cuore e centro l'oro»

*Oggi apertura a Mersin: la portabandiera azzurra si racconta
«Il tiro è... io sola in pedana con il mio respiro e il mio battito»*

MERSIN - Sono i Paesi che si affacciano su questo grande mare, il "mare nostrum", per secoli veicolo di commerci e di culture e di eserciti. Babele di linguaggi, di stili, di profumi e colori, di razze diverse a incontrarsi e scontrarsi e scoprirsi per influenzarsi. Sono i Paesi che daranno vita da oggi al 30 giugno, a Mersin (Turchia), all'edizione numero 17 dei Giochi del Mediterraneo, una competizione nata negli anni Cinquanta grazie all'intuizione dell'egiziano Mohamed Taher Pacha. Ventiquattro nazioni, con la novità della Macedonia, a sfidarsi in 27 sport.

Per la Turchia si tratta di un banco di prova importante per rafforzare la propria candidatura ai Giochi olimpici del 2020, la cui sede verrà stabilita dai membri Cio il 7 settembre a Buenos Aires scegliendo tra Madrid, Istanbul e Tokyo. Intorno a questi Mediterranei da qualche giorno è salita una preoccupazione forte, legata alla repressione delle proteste di piazza da parte del governo di Erdogan. Un clima che non favorisce di certo la corsa di Istanbul all'Olimpiade. C'è da dire che Mersin, affacciata sul mare di fronte alla Siria, a 850 chilometri da Istanbul, guidata da un sindaco di orientamento democratico, sembra

essere lontana da quelle tensioni.

L'Italia è sempre tornata col paniere pieno dai Mediterranei tanto da essere in testa alla classifica con 1967 medaglie (750 ori, 634 argenti e 583 bronzi). Il Coni ha mandato 413 atleti di cui 255 uomini e 158 donne. È la più numerosa partecipazione all'estero della storia dello sport italiano di tutti i tempi.

Otto gli olimpionici: Roberto Cammarelle (pugilato), Valerio Aspromonte (scherma), Giorgi Avola (scherma), Elisa Di Francisca (scherma), Michele Franghili (tiro con l'arco), Mauro Nespoli (tiro con l'arco), Niccolò Campriani (tiro a segno) e Jessica Rossi (tiro a volo), 23 i campioni del mondo.

Portabandiera della delegazione azzurra sarà Jessica Rossi, straordinaria atleta del tiro a volo, che ha vinto giovanissima l'oro olimpico a Londra 2012 nel trap, con una gara chiusa con ben due record del mondo. L'abbiamo sentita per introdurre quest'avventura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERSIN - Jessica Rossi portabandiera per la delegazione azzurra ai Giochi del Mediterraneo, la più numerosa della storia. Come la vive?

«Con emozione e coscienza della responsabilità della quale sono investita. Non me lo aspettavo. Ci sono tanti campioni olimpici in questa squa-

dra e tanti giovani, sono orgogliosa di rappresentare tutti e soprattutto le donne».

E se le chiedessero di essere l'alfiere anche a Rio 2016?

(ride) «Sarebbe un sogno. Ma non scherziamo».

Come arriva a questa manifestazione?

«Per me sarà un banco di prova in vista degli Europei di luglio e dei Mondiali di settembre. Tra l'altro c'è una novità importante Ho da poco cambiato fucile. Dal Perazzi al Beretta. Per noi è un cambiamento che significa molto dal punto di vista tecnico e anche emotivo».

Il motivo di questa scelta?

«La voglia di nuovi stimoli».

E cosa comporta?

«Modifiche tecniche come il peso e il brandaggio. Il calcio comunque è sempre costruito su misura. Ma dal punto di vista psicologico significa lasciare un'arma con cui hai vinto tanto, tra cui un oro olimpico e uno mondiale, e trovarne una nuova».

Nel suo sport quanto conta l'aspetto emotivo?

«La differenza tra un buon tiratore e un campione è la testa».

A Londra ha vinto un oro olimpico con due record del mondo (75/75 in qualificazione e 99/100 in finale). Era in stato di grazia?

«Più che lo stato di grazia conta anni e anni di allenamento».

Questa vittoria è servita al movimento?

«Tantissimo, c'è stato un incremento notevole dei tesserati Fitav, ci sono tanti giovani e tante donne

che si sono avvicinati a questa disciplina».

Per lei il tiro è una passione, un lavoro o una necessità?

«E' sempre stato una grande passione, ora è diventato anche un lavoro che comporta grandi sacrifici».

Cosa la spinge?

«L'amore per lo sport e l'amore per me stessa. Quando si raggiungono grandi risultati si viene ripagati della fatica. Quando arrivi in alto ti senti appagata e gratificata».

Cosa ama di più del tiro?

«Il ritrovarsi da soli in pedana, con le cuffie sulle orecchie a sentire solo il proprio respiro e il battito del cuore».

Come dice Campriani: "un viaggio dentro sé stessi"?

«Esattamente, un viaggio che inizia da quando si sale in pedana. A quel punto si è soli con sé stessi e con la propria arma».

Cosa è cambiato nella sua vita dopo l'oro olimpico?

«Non molto, ho solo qualche impegno in più. Io non mi sento cambiata».

Con i soldi del premio ha comprato casa.

«Sì, a Ponso, vicino a un bell'impianto per il tiro dopo mi posso allenare ad alto livello».

Lei porta i colori delle Fiamme Oro, pensa di rimanere poliziotta anche dopo l'attività sportiva?

«Difficile a dirsi. Il nostro sport è longevo, si può arrivare anche oltre i quarant'anni. Ma se ci penso ora credo che deciderò di rimanere in Polizia».

Da 2013 sono cambiate le regole nel tiro. Cosa ne pensa?

«Nessuno di noi atleti è contento. L'annullamento del punteggio nella fase finale e gli scontri diretti non ci piacciono. Ci stiamo muovendo per portare avanti una nostra proposta».

C'è apprensione per la situazione politica in Turchia?

«Speriamo di stare tranquilli qui, ma un po' di apprensione c'è. Io comunque ho il fucile, ma solo per sport...» (ride)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi dall'inviato

Attilio Crea

Nuoto: Orsi, Dotto, Scozzoli Rivolta e anche altri big

MARSIN - Fabio Scozzoli e Ilaria Bianchi non hanno snobbato questi Giochi nonostante il loro obiettivo sia senza dubbio il podio al Mondiale di Barcellona di fine luglio nei 50 e 100 rana per lui e nei 100 farfalla per lei. In acqua anche Matteo Rivolta,

tricolore nei 100 farfalla, Marco Orsi, re della velocità italiana, e la sprinter romana Silvia Di Pietro. Sarà interessante assistere alla gara dei 100 sl di Luca Dotto, arrivato al recente Settecolli troppo carico e con tanto bisogno di gareggiare per trovare quella fiducia necessaria a puntare in alto in Spagna. Anche per Arianna Barbieri occasione di riscatto dopo la mancata qualificazione mondiale. Gare da venerdì a martedì 25.

Pallanuoto: in acqua tutti i big, ieri 9-6 alla Francia

MERSIN - Sarà il torneo più qualificato dei Giochi, con squadre vere e non "under" o sperimentali. Un test decisivo in vista dei Mondiali di Barcellona. A sfidarsi le tre medagliate all'Olimpiade di Londra: Croazia (oro), Italia,

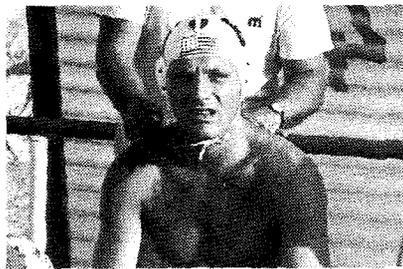
(argento) e Serbia (bronzo), e poi la Spagna e la Grecia da non sottovalutare. Solo i serbi si presentano con la squadra B, comunque fortissima. L'Italia del c.t. Campagna, iridata in carica, avrà nel suo girone Grecia, Francia e Serbia. Dall'altra parte Turchia, Croazia e Spagna. «Abbiamo dato grande importanza a questi Giochi - ha detto il c.t. - siamo qui con la squadra più forte per un buon test pre-mondiale». Nell'esordio buon 9-6 contro la Francia.

L'INTERVISTA

Le bacchettate di Franco Porzio: "Getta fango anche su chi è pulito, sono orgoglioso delle mie origini"

Nella pallanuoto ha trionfato ai Giochi: "Le sue parole mi scivolano addosso, però da sportivo resto colpito dinanzi a casi simili. E chi ricorre a certe cose mi fa pena"

NAPOLI (Liberato Ferrara) - "Le parole di Alex Schwazer non mi interessano affatto. Mi scivolano addosso. Non lo prendo neanche in considerazione. Per me uno come lui non esiste per nulla. Io sono orgoglioso di essere napoletano". **Franco Porzio** (nella foto), uno dei più grandi pallanuotisti di tutti i tempi, campione olimpico e del mondo, oltre che vincitore di svariati scudetti e qualche Coppa dei Campioni col Posillipo, non vorrebbe neanche parlare di questa vicenda. "Devo dire che sono disgustato innanzitutto come sportivo - spiega - Io sono uno che nello sport ha sempre lottato lealmente. Ho vinto molto, e qualche volta ho anche perso. Ma fa parte del gioco. L'ho fatto sempre a testa alta, giocando pulito, nella convinzione che anche l'avversario facesse altrettanto. Prima ancora delle parole di Schwazer, mi sento offeso come sportivo. Gente come lui non macchia solo la sua persona, il suo sport. Macchia lo sport in generale. Per-



ché la gente fa presto a generalizzare, a dire che tutti fanno così. Non è vero. Lo sport è pulito nella maggioranza dei casi. Poi c'è gente come Schwazer che bara o prova a farlo. A volte vengono scoperti, a volte temo di no. O per meglio dire a volte la fanno franca, ma poi prima o poi a furia di barare si finisce con l'essere scoperti".

Cosa prova un campione olimpico a vedere un 'collega' fare cadute del genere?

"Soffro moltissimo. Da vecchio sportivo

certe cose non le riesco proprio a tollerare. In carriera ho vinto molto, e quando penso a quelle vittorie sono felice, perché so che sono state sudate, pulite. Ogni volta che vengo a sapere che non tutte le vittorie sono uguali, che c'è gente che bara, mi sento offeso, provo pena per loro".

Le offese a Napoli sono bieco razzismo, goliardia o imbecillità pura?

"Dico la verità: quello che ha detto non mi interessa affatto. Da sportivo mi spiace per il fatto che si dopasse, una macchia indelebile tanto più per un campione olimpico. Tutto il resto non mi interessa. Non so se ha voluto provare a fare lo spiritoso, se lo ha detto per qualche altro motivo. Io sono napoletano e sono orgoglioso di esserlo, orgoglioso di tutti gli atleti napoletani che a costo di sacrifici immensi fanno sport a certi livelli. Sono orgoglioso di chi vince, ma anche e soprattutto di chi perde lealmente. Tutto il resto non lo prendo minimamente in considerazione".

L'elezione Tizzano entra nell'Esecutivo dei Giochi Mediterraneo



Stretta di mano Tizzano e il presidente del Coni Malagò

Gianluca Agata

È di Davide Tizzano la prima medaglia d'oro conquistata ai Giochi del Mediterraneo che si aprono ufficialmente oggi a Mersin, in Turchia. Lui che i Mediterranei come atleta non li ha disputati perché impegnato nella campagna di Coppa America, si è rifatto con gli interessi diventando membro del Comita-

to esecutivo dei Giochi del Mediterraneo con 70 voti, il massimo possibile, primo degli eletti. L'elezione del nuovo organismo è avvenuta durante l'assemblea generale dei 24 paesi partecipanti.

Per supportare la candidatura sono giunti in Turchia il presidente del Coni Giovanni Malagò, il segretario generale Roberto Fabbricini, il vice segretario Carlo Mornati, il responsabile della preparazione olimpica Rossana Ciuffetti, il membro commissione sviluppo Giochi del Mediterraneo Tullio Paratore, il membro Cio Mario Pescante. «Quando ci si schiera in questo modo - sottolinea Tizzano - si va sempre lontano ed io devo ringraziare il Coni che ha puntato forte su di me». C'è un'aria nuova nello sport mondiale. Niente più dirigenti di professione ma ex campioni che offrono la loro profonda esperienza. «Ed è ciò che più mi ha colpito anche in questa elezione - continua Tizzano - tutti che ricordavano con orgoglio la loro provenienza. Tra l'altro i due vicepresidenti, un francese ed un egiziano, sono entrambi canottieri».

Ora è il momento di lavorare. «Il gioco di squadra porta lontano. Pescara,

che ha già ospitato i Mediterranei del 2009, è arrivata qui in Turchia per l'organizzazione dei Beach Games del 2015». A Napoli brucia ancora quella sconfitta.

«Se si fa gioco di squadra, enti locali e comitato olimpico si va dappertutto. Se si gioca da soli è molto più difficile». Ed il Coni ha scelto di puntare su dirigenti come Davide Tizzano che dopo tanta "panchina" in pochi mesi ha ricevuto il giusto riconoscimento, vice presidente della Federcanottaggio ed ora membro dell'esecutivo dell'ICMG. «Siamo contenti per la scelta di Davide - si complimenta il presidente del Coni Malagò - rappresenta il modello di dirigenti che sosteniamo. Ex campioni, conosciuti a livello internazionale, che conoscano le lingue. Sono molto soddisfatto per un gioco di squadra vincente». Intanto, oggi il via ai Giochi del Mediterraneo.

Plebiscito

Per l'ex canottiere e velista il maggior numero di preferenze: ben 70 voti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento La festa sulla terrazza del Circolo Canottieri preceduta da un incontro con De Magistris in Comune

Panathlon Napoli, sessant'anni nel segno dello sport

**Il presidente Sanguineti
«Noi vicini ai giovani
e lontani dagli interessi»**

Lucio C. Pomicino

Il Panathlon Club Napoli ha compiuto proprio ieri 60 anni. Fu fondato il 19 giugno del 1953, dopo solo due anni dalla nascita dell'associazione, che nella fase iniziale si chiamava Desinar Sport, il Rotary degli sportivi, da un'idea del rotariano veneziano Mario Vitelli. Una ricorrenza importante questa del Panathlon Club Napoli per tutto ciò che ha fatto in questi lustri e che intende ancora fare rivolgendosi sempre più alle giovani leve per inculcare in loro i valori dello sport e le regole presenti nelle varie discipline olimpiche e non. Come riuscire in questo difficilissimo compito? «Non solo con le parole e con i ricordi - afferma Sanguineti - ma con l'esempio della vita di ogni giorno di tutti noi sia nella società civile che nella pratica dello sport che ci insegna a lavorare in gruppo e al rispetto del prossimo».

Domani alle 12,30 nella sala consiliare del Comune di Napoli il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore allo sport Pina Tommasielli incontreranno il presidente internazionale del Panathlon Giacomo Santini, il presidente del Distretto Italia Federico Ghio, il governatore dell'area 11 e vice presidente del Distretto Italia Emilio Antonio Gambacorta e il presidente del Club Napoli Pietro Sanguineti. In serata alla Canottieri Napoli, dove vi sarà il presidente Edoardo Sabbatino affiancato dai vice Vittorio Lemmo e Davide Tizzano, la conviviale con la presenza dei numerosi soci napoletani che ospiteranno per l'occasione la delegazione di Pavia. «I colleghi lombardi - afferma Aldo Balassi, socio napoletano e vecchia gloria del canottaggio partenopeo - lo scorso anno vollero ospitarci per uno scambio di ricordi e di progetti sportivi da attuare in un prossimo futuro. In questi giorni provvederemo a stilare un programma di manifestazioni da attuare nella primavera prossima».

Nel segno dello slogan del Panathlon "lo sport unisce" i 60 anni sino ad oggi trascorsi hanno visto «i vari presidenti che si sono susseguiti - afferma Sanguineti - protesi alla

promozione di quei valori, che sono altissimi nella pratica sportiva, sia morali che sostanziali e della insostituibile funzione che lo sport pulito deve avere nell'era moderna, combattendo tutti quei guasti che le pressioni di interessi, soprattutto economici, possono provocare nello sport». Attualmente il Panathlon divenuto International nel 1960, è presente in quattro continenti, 29 Paesi con 279 club di cui 168 in Italia con oltre ottomila soci. Personaggi di grande spessore del mondo dello sport hanno guidato l'associazione napoletana in passato come Paolo Cappabianca, Adriano Falvo, Alfonso Vigorita, Emilio Buccafusca, Giancarlo Bracale, Rino Merola, Mario De Rossi, Andrea Italo Manduca e Massimo Botti. Tra gli attuali soci figurano Roberto Fiore, Francesco Postiglione, Carlo Rolandi, Fofò Bonocore, Aldo Balassi, Carlo De Gaudio, Amedeo Salerno, Claudio Ripa e Sergio Roncelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dirigenza

Il presidente Sanguineti e in alto il consigliere Postiglione, ex pallanotista

laFotonotizia

Giraglia: destinazione Genova



■ (r.ra.) E' partita alle 12 da St. Tropez la prova d'altura della 61a Giraglia Rolex Cup organizzata dallo Yc Italiano. 184 le barche al via in rappresentanza di 14 Paesi, che si affronteranno sulle 243 miglia Saint Tropez - Giraglia - Genova. Difficile che si possa battere il record fatto segnare lo scorso anno da Esimit Europa 2, che ha impiegato 14 ore, 56 minuti, e 16 secondi, perché la flotta è partita con un vento sui 10 nodi, dato in calo per il primo pezzo della regata per aumentare solo nella risalita verso Genova. Questa regata è valida per l'assegnazione del Trofeo d'Altura del Mediterraneo, di cui fanno parte la Regata dei Tre Golfi, la Palermo - Montecarlo e la Rolex Middle Sea Race (19 - 26 ottobre), ed è anche prova del Campionato Italiano Offshore e del Championnat Méditerranée IRC UNCL.

Nuoto

FARFALLA RUSSA (al.f.) Ai campionati russi di Mosca, la 17enne Svetlana Chirmrova abbassa il primato nazionale dei 100 farfalla a 58"22 (27"24 ai 50 m). Uomini: 200 sl Andrusenko 1'48"59, Izotov 1'49"47 (s.); 800 sl Kulikov 8'06"61; 50 do Fesikov 25"04; 200 do Anchin 1'58"16; 100 ra Shcherbakov 1'00"33, Nikolayev 1'01"36, Sinkevich 1'01"56. Donne: 50 sl Bazarova 25"12; 200 sl Andreeva 1'58"88, Popova 1'58"95, Belyakina 2'00"36.

CINQUINA MILEY (al.f.) Ultimi test per Hannah Miley a Glasgow in vista dei trials britannici. Uomini: 400 sl Renwich 3'49"84. Donne: 200-400-800 sl, 200 fa, 200 mx Miley 2'01"07, 4'14"04, 8'45"91, 2'13"19, 2'13"05; 50-100 ra Johnstone 31"64, 1'08"53.

Pallanuoto

RIAPERTA (f.nap.) L'Acquachiara e l'associazione Milleculure hanno ottenuto la riapertura della piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli e per festeggiare hanno ospitato ieri un galà al quale hanno partecipato il presidente della Fin, Barelli, e atleti che in quell'impianto sono stati protagonisti negli Anni 70. Con ex giocatori di Rari Nantes e Canottieri Napoli, il loro storico avversario Eraldo Pizzo, bandiera della Pro Recco, e, come ospite d'onore, l'olimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino. «Riporteremo il grande sport alla Mostra - ha detto Franco Porzio - abbiamo invitato la Canottieri a giocare qui i playoff di A2»

SETTEROSA Da lunedì, il Setterosa sarà in collegiale a Roma assieme alla Nazionale universitaria. Il c.t. Conti ha convocato Bianconi, Motta, Bartolini, Gigli, Aiello, Di Mario, Palmieri, Radicchi, Garibotti, Cotti, Frassinetti, Queirolo, Pomeri, Emmolo, Giu.Gorlero e Sparano.

Tuffi EUROPEI A ROSTOCK

Batki delusa è solo ottava

■ (al.f.) Noemi Batki non va oltre l'ottavo posto nella gara dalla piattaforma 10 m agli Europei di Rostock (Ger). L'argento di Eindhoven 2012 chiude con 284,95 la prova segnata dagli errori nel tuffo con verticale e del triplo e mezzo ritornato che l'hanno tenuta lontana dalle medaglie. «Oggi non potevo fare di più. Non è da me stare sotto i 300 punti, ma vengo da un periodo stressante dopo le World Series: sono un po' scarica, ho bisogno di riposo verso il mondiale. Meglio sbagliare la gara qui piuttosto che a Barcellona». L'ucraina Iuliia Prokopchuk conquista l'oro all'ultimo tuffo sulla russa Koltunova. Undicesimo posto per Michele Benedetti, nella gara dominata dall'ucraino Ilya Kvasha (467,75) al 5° titolo europeo. Il 28enne parmense oggi potrà rifarsi dai 3 metri.

Risultati. Uomini. 1 m: 1. Kvasha (Ucr) 467,75, 2. Wolfram 414,75, 3. Homuth 414,45; 11. Benedetti 329,20; 15. Billi 315,00. **Donne. 10 m:** 1. Prokopchuk (Ucr) 373,30, 2. Koltunova (Rus) 371,10, 3. Kurjo 323,00; 8. Batki 284,95; 13. Spaziani 240,75.



Noemi Batki, 25 anni ANSA

PALLANUOTO SERIE A2 *Scie l'adrenalina in vista dei play-off. Coach Zizza avverte i giallorossi: «Guai a sottovalutare Chiavari»*

«Canottieri, ora inizia il difficile»



Paolo Zizza. Allenatore della Canottieri Napoli

I campioni del girone Sud sfideranno la quarta del gruppo nord: sabato gara 1 alla "Scandone" «È una squadra fisica ed esperta che può crearci problemi: l'aspetto mentale farà la differenza».

NAPOLI. «Il difficile viene adesso. Guai a sentirsi forti e favoriti dopo l'ottima regular season che abbiamo disputato. I play-off sono un altro campionato: i valori si azzerano e nessuna partita è facile o scontata». Coach Paolo Zizza sale sul ponte di comando ed arringa la sua Canottieri ad un tiro di schioppo dal via dei play-off, che cominceranno dopodomani dopo le due settimane di sosta osservate al termine del campionato. I napoletani, vincitori del gruppo Sud, sfideranno il Chiavari, formazione ligure che ha chiuso al quarto posto il girone settentrionale. Sulla carta, potrebbe sembrare una serie dal pronostico totalmente sbilanciato a favore dei giallorossi, Paolo Zizza invece dissente sentitamente. «L'esperienza mi insegna che nei match della post-season il fattore tecnico non è preponderante: conta la "testa", l'intensità mentale e atletica, l'esperienza nel saper gestire i momenti più delicati. Noi siamo una squadra giovane e dobbiamo tenere la guardia altissima. La storia della pallanuoto è piena di squadre che hanno fatto faville in regular season senza arrivare in fondo ai play-off». Il messaggio è chiaro: guai a sottovalutare Chiavari. Zizza non si fida e spiega anche il perché: «Quella genovese è una squadra molto fisica, con due o tre individualità importanti e capaci di fare la differenza. Penso a

Boris Popovic, ad esempio, un

centroboa che sa usare i muscoli e che catalizza la maggior parte dei loro attacchi; o anche a Casazza e Venturelli, ex Pro Recco con un'ottima esperienza in gare da dentro o fuori. In queste settimane ho visto e rivisto le loro partite e vi assicuro che Chiavari è una signora squadra: contro di loro non sarà certo una passeggiata».

La Canottieri arriva ai play-off col morale a mille e coi gradi da favorita conquistati nel corso di una regular season meravigliosa. «Il primo posto nel girone ha sorpreso un po' anche me - continua Zizza - sapevo di avere a disposizione un gruppo di giovani talentuosi, ma non immaginavo di poter chiudere davanti a squadroni del calibro di Civitavecchia e Catania. Siamo solo a metà del guado, però. Non ci nascondiamo: dopo un campionato tanto bello siamo consapevoli di poter ambire alla promozione in serie A1. Ma sappiamo anche che per riuscire ad arrivare fino in fondo dovremo resettarci mentalmente, affrontando i play-off a mente sgombra e con la consapevolezza di dover giocare al 110% ogni singola partita. A cominciare da quella di sabato alla "Scandone".

DOMANI LA CERIMONIA**Festa Panathlon:
sessant'anni
di sport e valori**

NAPOLI. Dal 1953 ad oggi per promuovere la cultura dello sport. Il Panathlon Club Napoli festeggia i suoi Sessanta Anni di vita con un omaggio ai valori più sani della pratica sportiva. L'appuntamento è in programma per domani, venerdì 21 giugno, ore 12,00, presso la Sala Giunta del Comune di Napoli. Interverranno alla conferenza stampa il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, l'assessore comunale allo Sport, Giuseppina Tommasielli, il presidente internazionale del Panathlon, Giacomo Santini, il

presidente del Distretto Italia, Federico Ghio, il governatore Area 11 della Campania, Emilio Antonio Gambacorta, il governatore Area 2 della Lombardia, Lorenzo Branzoni, il presidente del Club di Pavia, Angelo Porcaro ed il presidente del Panathlon Club Napoli, Pietro Sanguineti. «Abbiamo una tradizione storica a Napoli – sottolinea il presidente del Panathlon Club Napoli, Pietro Sanguineti – e la conferma giunge dal fatto che siamo tra i primi cinque club fondati nel mondo,

essendo nati nel 1953». Il Panathlon, infatti, nato nel giugno del 1951 grazie al colonnello Mario Viali, ha la sua finalità principale nella promozione di quei valori che sono altissimi nella pratica sportiva sia morali che sostanziali e della insostituibile funzione che lo sport 'pulito' deve avere nell'era moderna, combattendo tutti quei guasti che la pressione di interessi, soprattutto economici, possono provocare nello sport. A Napoli, il club è nato il 19 giugno del 1953. Il suo primo presidente è stato Fritz

Caffish che mantenne la presidenza fino al 1962. Dal 2010 è Pietro Sanguineti il presidente del Club napoletano. «Il nostro obiettivo è diffondere – evidenzia Sanguineti – questi valori soprattutto tra i più giovani. Ecco perché cerchiamo di promuovere molti eventi nelle scuole». I festeggiamenti per il 60esimo anniversario del Panathlon Club Napoli, dopo la conferenza stampa, si terranno la stessa sera, alle ore 21, presso il Circolo Canottieri Napoli.
Antonio Cilento

L'EVENTO Modererà l'incontro il giornalista Nello Mazzone

Sport acquatici, convegno al Circolo Posillipo con la partecipazione del presidente Marinella

NAPOLI. Sabato 22 giugno ore 9,30 nel Salone dei Trofei del Circolo Nautico Posillipo, con l'organizzazione del sodalizio rossoverde, presidente Maurizio Marinella (*nella foto*), si terrà il Convegno dall'attuale tema "Salute, benessere e prevenzione: l'evoluzione negli sport acquatici". Attività motorie in acqua, l'allenamento del nuoto, acqua e sport: non solo chimica, luci ed ombre nella nuova legge di tutela sanitaria dello sportivo, defibrillatori, alcuni dei temi che saranno trattati con dibattiti



ed interventi del pubblico. A patrocinare l'interessante convegno il Comune di Napoli, la Facoltà Scienze Motone, il Centro Medicina dello Sport, Uisp Comitato di Napoli, Unione Nazionale Veterani dello Sport, sezione di Napoli presieduta

da Vincenzo Petrocco, che avrà tra i relatori del convegno i soci Armando Sangiorgio e Annamaria Me-trangelis, noti sportivi. Di Giorgio Liguori, Enzo Allocco, Enrico Arcelli, Giovanni Capizzi, Maurizio Mar-rassi, Antonio Forte, Pierluigi di Ton-to, Enzo Marra gli altri interventi pre-visti, dopo i saluti del presidente del Circolo Posillipo Maurizio Marinella e del Presidente del Comitato Re-gionale FIN Paolo Trapanese. Mo-dera il giornalista Nello Mazzone.

Amedeo Finizio

Jessica tricolore

«E lo sogno a Rio»

ROSSI, olimpionica di tiro a volo: «Vorrei un rapporto diverso tra la scuola e lo sport»

PIERO GUERRINI

A MERSIN c'è una ragazza che porta la bandiera di un'Italia nascosta, giovane e solida, concreta. Lo fa per i Giochi del Mediterraneo, vorrebbe ripetersi a Rio perché in fondo i sogni si possono raccontare con assoluto candore e schiettezza. Jessica Rossi, stasera alfiere dell'Italia sportiva, appunto, racconta di sé alcuni dettagli interessanti. Il primo: «Non sono cambiata perché non ho voluto cambiare io». Il secondo: «I social network non mi interessano granché. Non sono su Twitter». E il terzo: «Il tiro a volo permette lunghe carriere. Mi vedo a lungo con il fucile. Mi ispiro a Josefa Idem. E, di sicuro, fra un po' mi costruirò una famiglia, avrò dei figli». Jessica, la straordinaria normalità. Che non sbaglia un colpo. Campionessa Mondiale a 19 anni, olimpionica a 20. E che sogna un record e partecipazioni olimpiche da raccontare a figli e nipotini. Sperando che a loro sia concesso di essere campioni contemporaneamente in campo e sui banchi.

Ci racconti, Jessica, le impressioni del dover portare una bandiera.

«Sono davvero orgogliosa di farlo ai Giochi del Mediterraneo, Giochi veri in cui tutti gli sport si mettono in vetrina. E' un'emozione unica e - davvero - non me l'aspettavo. Non vedo l'ora di sfilare e rappresentare bene l'Italia e le donne. Poi mi piacerebbe farlo anche a Rio. Certo, la scelta dipende da altri, ma sarebbe meraviglioso. Intanto mi godo questa grande

occasione, la vivrò secondo per secondo. Non c'è nemmeno il problema stanchezza. Gareggerò tre giorni dopo, io».

In Turchia l'attenzione è per ben altro, per la contestazione al Governo, trasformatasi pure in resistenza silenziosa, verso un Governo che reagisce con la violenza.

«Un po' di apprensione c'è. Noi speriamo di stare tranquilli. Io sono qui a sparare soltanto per sport. Non ci voglio pensare».

Lei è ovviamente favorita nel suo double trap. Non può essere altrimenti per una ragazza capace di stabilire il record di 99 piattelli su 100 in finale olimpica e poi dedicare l'oro immediatamente alla sua Emilia colpita dal terremoto.

«La settimana scorsa ho disputato una prova di Coppa del Mondo, le sensazioni sono positive. Però rispetto a Londra è tutto un po' nuovo. Intanto ho cambiato arma e ci sono aggiustamenti da fare, ogni volta. Poi sono cambiate anche le regole, hanno voluto creare una sorta di testa a testa tra tiratori, ripartendo da zero ogni volta. Per noi è un dramma e la gara diventa un po' noiosa. Infatti vogliamo presentare una nuova proposta. Vedremo come andrà».

Cos'è cambiato da Londra a oggi? E com'è cambiata lei?

«Non è cambiato nulla perché non ho voluto che cambiasse. Certo, forse c'è una percezione diversa di me. Sicuramente mi

riconoscono per strada e vengono a stringermi la mano. E' bello. Il Tiro a volo poi ha avuto un notevole aumento di praticanti, anche a livello femminile e giovanile».

Subito dopo l'oro lei aveva detto: «Il nostro non è uno sport minore, noi portiamo le medaglie e siamo grandi». Ma restate eroi di un giorno, magari, ogni 4 anni.

«Purtroppo c'è una parte dello sport italiano che viene messo da parte. E questo anche se si vincono medaglie, figuriamoci se non si riesce. Però vedo che si sta cercando un modo perché questo non succeda. Il Coni è attento al nostro lavoro, perché noi andiamo avanti. E questo riconoscimento, portare la bandiera, è un segno tangibile».

Può spiegare a chi ignora l'importanza del cambio di arma?

«E' fondamentale, per un tiratore è il prolungamento del proprio corpo. Bisogna cambiare tutti i bilanciamenti dei pesi, in parte il movimento, di conseguenza. E l'aggancio al bersaglio è differente. E' difficile da spiegare, ma già sapere che è una sorta di prolungamento del corpo credo possa bastare».

Come sono le sue giornate tipo?

«Legate al tiro a volo, dalle 5 alle 7 ore quotidiane, dipende dai periodi. Faccio preparazione atletica da novembre a marzo. Nuoto, esercizi di coordinazione, aerobica. Poi si au-

menta l'allenamento legato al tiro vero e proprio. E si comincia a gareggiare».

E nel tempo libero?

«Cerco di stare a casa, di godermi la famiglia che per me è fondamentale fondamentale. E' ciò che sono. Non potrei togliere altro tempo a loro e agli amici».

E' soltanto all'inizio della carriera e porta già una bandiera. Come si vede fra qualche anno?

«Il mio sport consente un'attività prolungata nel tempo. Mi vedo a tirare per molti anni, magari con un record di partecipazioni olimpiche. Eppoi voglio una famiglia. Il mio modello di sportiva è Josefa Idem».

Ultimamente i campioni sono molto attivi sui social network. E' un modo di esprimersi, comunicare con l'appassionato e anche di promuovere se stessi.

«Io non amo molto i social network. Non sono su Twitter, non mi interessa. E su Facebook ho un gruppo discreto di amici».

Da alfiere dello sport italiano, qual è la prima necessità?

«Promuovere lo sport nelle scuole, cambiare il rapporto con la scuola stessa. Io ho dovuto abbandonare gli studi perché gli atleti incontrano difficoltà a far coincidere le due attività. E' questo il principale problema da superare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO: BELL'ESORDIO DEL SETTEBELLO

(e.m.) Buon esordio del Settebello che ha battuto nettamente la Francia, senza troppi problemi e con il risultato mai in discussione, nell'incontro valido per il girone A. Oggi l'Italia riposa e domani alle 17 (ora italiana) giocherà con la Serbia che è stata battuta dalla Grecia per 12-3 nell'altra partita del girone. Da notare peraltro che la Serbia, recente vincitrice della World League, partecipa ai Giochi del Mediterraneo con la nazionale under 20. E questo il commento del nostro c.t. Alessandro Campagna: «La prima partita è sempre un po' difficile e poi la Francia è una buona squadra che nuota molto ed è forte fisicamente. Ma sono soddisfatto, anche perché venivamo da un lungo periodo di allenamenti molto duri».

ITALIA-FRANCIA**9-6****(1-0, 2-2, 3-1, 3-3)****ITALIA:** Tempesti, Perez, Gitto, Figlioli 2, Giorgetti 1, Felugo 1, Figari 2, Gallo 2, Presciutti 1, Fiorentini, Aicardi, Sadovyy, Del Lungo; all. Campagna.**FRANCIA:** Moriane, Jeleff, Jablanski, Khasz 1, Sandalier, Simon, Pirat, Laversame, Marzouki 2, Bodegas 1, Peisson, Camarasa 2, Garsau; all. Bruzzo.

DOMANI

**Ore 12,00 - Napoli, Comune, sala Giunta,
piazza Municipio**

OMAGGIO ALLO SPORT PULITO

Le Istituzioni incontrano il Panathlon Club Napoli in occasione dei suoi 60 anni di vita "Omaggio allo Sport Pulito". Interverranno il sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**, l'assessore allo Sport del Comune di Napoli, **Giuseppina Tommasielli**, il presidente Internazionale del Panathlon, **Giacomo Santini**, il presidente del Distretto Italia, **Federico Ghio**, il governatore Area 11 e vice presidente Distretto Italia, **Emilio Antonio Gambacorta** ed il presidente del Panathlon Club Napoli, **Pietro Sanguineti**.

I festeggiamenti alle ore 21, al Circolo Canottieri al Molosiglio nel corso della Cena di Gala.